

Roma, 14 settembre 2023
Prot. n. 25/00/SG

Ministro dell'Economia e delle Finanze
On. Giancarlo Giorgetti

Ministro del lavoro e delle politiche sociali
On. Marina Elvira Calderone

Commissari di Alitalia SAI in A.S.
Avv. Giuseppe Legrande
Avv. Daniele Umberto Santosuosso
Avv. Gabriele Fava

Oggetto: richiesta incontro

La scrivente Segreteria Generale FAST-Confesal, con la presente, chiede una vostra indispensabile intercessione affinché i commissari di Alitalia in amministrazione controllata, fissino un incontro con la FAST-Confesal per discutere dettagliatamente le questioni di seguito esplicitate.

Purtroppo, negli ultimi mesi, siamo stati testimoni di una ingiustificata disparità eclatante nelle relazioni industriali di Alitalia A.S. con il nostro sindacato, escluso, di fatto, dal confronto in atto con le altre sigle, sulle problematiche inerenti gli attuali cassaintegrati ancora presenti in azienda, dove vantiamo un significativo di iscritti, e i lavoratori assunti o da assumere in ITA Airways.

Pertanto, consci che è in atto un percorso di confronto fra parti sociali, Alitalia AS e Governo, riteniamo utile che tutte le parti sociali prendano parte.

Le tematiche oggetto delle nostre ripetute richieste di incontro sono le seguenti:

1. Verifica dei dati riportati nell'estratto contributivo. Ad oggi, infatti, dai vari estratti previdenziali I.N.P.S., risulta che nell'anno 2020 sono presenti 52 settimane lavorative (codice volo obbligatoria) e, per l'anno 2021, 42 settimane lavorative fino alla data del 15 ottobre 2021. Dopo tale data, tutti sono stati posti posto in CIGS a zero ore. Inoltre, per l'anno 2020 e 2021 le giornate di CIGS presenti sono riportate in maniera errata. Tutto ciò, così come le negative ricadute economiche, derivano, in modo inequivocabile, da un errato flusso comunicativo da parte di Alitalia SAI in A.S. verso I.N.P.S. a mezzo delle dichiarazioni datoriali UNIEMENS.
2. Preso atto della comunicazione I.N.P.S. del 11.07.2023 a firma della dott.ssa Maria Sciarrino, della Direzione Centrale ammortizzatori sociali (*attestante la certezza di poter erogare ai lavoratori in oggetto una integrazione al reddito superiore al 60% della retribuzione lorda di riferimento, nei limiti dei 99,9 milioni di euro stanziati dalla legge 234/2021 per il 2023*), considerati i risparmi certificati a bilancio, nell'anno 2022 per l'esigenza di integrazione al reddito e il costante monitoraggio, fornito dall'I.N.P.S., al Ministero del Lavoro ed al Ministero

dell'Economia al fine d'innalzare fino all'80% la misura della prestazione integrativa (con decreto interministeriale) come previsto dalla legge, **si ravvisa che al momento non è stata presa alcuna decisione nel merito**. Ciò malgrado siamo ormai a pochi mesi dalla fine dell'anno 2023, dove tutti gli elementi di spesa e bilancio permettono di fornire una risposta definitiva alle aspettative dei lavoratori in CIGS a zero ore, di Alitalia SAI e Alitalia Cityliner.

3. Alla luce del decreto legge n. 104 del 10 Agosto 2023, che sarà convertito in legge entro il 9 Ottobre 2023, si vorrebbe discutere delle problematiche concernenti i termini di preavviso di licenziamento o dimissioni dovuto dall'azienda o dal lavoratore in CIGS.
4. Il combinato disposto tra l'art. 12 del DL 104 del 10 Agosto 2023 cfr comma 2 (laddove prevede l'annullamento del trattamento di integrazione salariale per coloro che matureranno o abbiano già maturato il primo diritto utile a qualsivoglia forma di trattamento pensionistico) con quanto previsto dal medesimo art. 12 al comma 6 (disponente l'esonero totale dei contributi previdenziali a carico dei datori in caso di assunzione di personale attinto dal bacino della cassa integrazione), a nostro avviso crea una evidente discriminazione a danno di tutti quei lavoratori che, per effetto delle sopracitate disposizioni di cui al comma 2, vengono evidentemente ostacolati nel processo di ricollocazione nel mondo del lavoro e, di fatto, risulteranno esclusi dalla possibilità di un reimpiego.

Pertanto, considerato che la ragione del provvedimento in attesa di conversione è palesemente dichiarata come "Misure a favore dei lavoratori dipendenti di Alitalia", e che i commi in esso contenuti riportano altrettanto chiaramente che il fine è "... quello di accompagnare i processi di ricollocazione e reimpiego dei lavoratori di Alitalia ...", la discriminante introdotta secondo i criteri enunciati dai commi dall'art 12 del DL 104 non risulta coerente con i propositi annunciati, creando inoltre una marcata linea di separazione per la destinazione degli ammortizzatori sociali all'interno dei dipendenti della stessa azienda.

In attesa di un cortese riscontro si porgono distinti saluti.



Il Segretario Generale

Pietro Serbassi

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Serbassi".

